

CXLI SEDUTA**MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 1950****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni.

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'interrogazione Sechi Eufemia - Falchi Pierina agli Assessori ai trasporti ed ai lavori pubblici:

«per sapere se siano a conoscenza che i passeggeri dell'aereo Sassari-Roma sono costretti a fare il giro di Alghero, percorrendo circa 50 chilometri, mentre l'A.L.I. pare non intenda disporre di un automezzo diretto per Fertilia e viceversa, adducendo lo stato di inefficienza della strada Sassari-Fertilia; e se non credano opportuno intervenire con sollecitudine per ovviare al grave inconveniente, adoperandosi per la istituzione di un auto-servizio diretto e per la definitiva sistemazione della strada Sassari-Fertilia». (338)

STANGONI, Assessore ai trasporti, risponde che effettivamente la strada diretta Sassari-Fertilia, di recente aperta al traffico, non si trova in uno stato di perfetta manutenzione, tale da permettere una veloce e comoda transitabilità degli autopullmann, e ciò in dipendenza del fatto che la strada non è stata ancora classificata, e quindi non presa in consegna dall'Amministrazione, statale o regionale, che dovrà curarne la manutenzione.

A tale proposito sono in corso le relative pratiche per una sollecita definizione della classifica. Comunque si è disposto per un so-

pralluogo al fine di stabilire se la strada diretta Sassari-Fertilia sia o no in condizioni di sicura transitabilità per gli autobus della A. L. I. F. R.

L'oratore precisa che la lunghezza della strada diretta Sassari - Fertilia è di 35 Km., mentre quella Sassari - Alghero - Fertilia ha uno sviluppo complessivo di Km. 43,900.

Su quest'ultimo percorso vi sarebbe un allungamento di soli 9 Km. ed un aumento di tempo di poco più di 10' per arrivare dal campo di atterraggio a Sassari; maggior tempo che non ritiene possa avere rilevante importanza, anche perchè, se gli autobus dovessero continuare a percorrere la strada diretta, nello stato in cui attualmente si trova, dovrebbero limitare la velocità di corsa.

Inoltre, secondo l'oratore, il percorso sulla strada statale potrebbe meglio servire anche la città di Alghero.

SECHI si dichiara parzialmente soddisfatta.

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'interrogazione Pernis all'Assessore ai trasporti:

«per conoscere quali ostacoli si frappongono alla realizzazione di una linea tramviaria sia pure di fortuna, che colleghi al più presto «Bingia Matta» con le linee urbane, considerata la disagiata situazione degli abitanti della località stessa e dei molti senza tetto che, malgrado abbiano ottenuto l'assegnazione di un alloggio in detta zona, si trovano nell'impossibilità di occuparlo a causa della distanza dal luogo di lavoro». (336)

STANGONI, Assessore ai trasporti, comunica che il progetto relativo al prolungamento

della linea tramviaria di S. Avendrace fino a "Bingia Matta" e "S. Michele" è allo studio da qualche anno, e, se non è stato ancora attuato, ciò non deriva da trascuratezza o malvolere della Società Tramviaria, ma da ragioni di bilancio del Comune.

Infatti con la demolizione di due residui di casette in abbandono, e con la sistemazione provvisoria di alcuni tratti della strada da percorrere, da eseguire a spese del Comune, la Società Tramviaria potrebbe e vorrebbe subito impiantare una linea di fortuna a prolungamento di quella in esercizio, che termina attualmente al dazio di S. Avendrace.

Dichiara di essersi rivolto al Comune, al fine di risolvere in qualche modo la questione, e di avere ottenuto dal competente organo tecnico l'assicurazione che entro la prossima primavera saranno completati i lavori di sistemazione della strada per "Bingia Matta" e "S. Michele", mentre contemporaneamente si potrà procedere allo spostamento al centro della strada del binario tramviario, già esistente ed in esercizio, ed all'impianto di quello nuovo per "Bingia Matta".

Trattandosi di soli pochi mesi di attesa, il Comune non ravvisa la opportunità e la convenienza di procedere subito all'impianto di una linea provvisoria che, mentre a breve distanza di tempo dovrebbe essere nuovamente sospesa, importerebbe una spesa inutile.

PERNIS si dichiara insoddisfatto. Fa osservare che la Società delle Tramvie era disposta ad impiantare un binario provvisorio per servire nella stagione invernale la località di "Bingia Matta" e che le due casette che intralciano la costruzione della linea non hanno valore rilevante agli effetti del bilancio comunale.

E' del parere che ancor oggi si possa costruire la linea tramviaria prima che abbia inizio la stagione invernale.

STANGONI, *Assessore ai trasporti*, assicura l'interrogante che insisterà nuovamente presso il Comune di Cagliari per la costruzione della linea.

Discussione ed approvazione del disegno di legge: «Proroga del termine fissato dall'articolo 5 della legge regionale 12 dicembre 1949, numero 8». (75)

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

SERRA, *Presidente della prima Commissione*, informa che la Commissione ha espresso unanimemente parere favorevole al progetto di legge in considerazione del notevole aumento delle attribuzioni della Regione in seguito all'approvazione del secondo gruppo delle Norme di attuazione dello Statuto speciale, dello scarso numero dei funzionari interessati al provvedimento e del fatto che il termine del 30 giugno è ormai superato, onde la proroga si rende comunque necessaria, avendo i suddetti funzionari continuato nel frattempo a prestare la loro opera negli uffici della Regione.

Fa notare, altresì, che la prima Commissione unanime ha manifestato la opinione che il provvedimento, dato il suo carattere di provvisorietà ed eccezionalità, non debba essere ulteriormente prorogato dopo il 31 dicembre 1950 perchè si ritiene che entro detto termine l'organizzazione degli uffici regionali potrà essere completata.

COSSU dichiara che il Gruppo comunista voterà a favore del progetto di legge perchè, nel presente caso, si tratta di retribuire un lavoro già prestato a favore dell'Amministrazione regionale.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, si dichiara d'accordo con gli oratori intervenuti nella discussione generale e comunica che la Giunta accetta il testo del progetto di legge modificato dalla Commissione.

PRESIDENTE mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

Il termine fissato dall'articolo 5 della legge regionale 12 dicembre 1949, numero 8, è prorogato al 31 dicembre 1950.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 2

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna.

I LEGISLATURA

CXLI SEDUTA

14 NOVEMBRE 1950

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Proroga del termine fissato dall'articolo 5 della legge regionale 12 dicembre 1949, numero 8».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	35
votanti	34
maggioranza	18
favorevoli	30
contrari	4
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Asquer - Borghero - Brotzu - Castaldi - Cocco - Colia - Corda - Corrias Efisio - Cosu - Costa - Crespellani - Deriu - Dessanay - Era - Filigheddu - Giua Elio - Ibba - Lay - Medda - Melis - Meloni - Pasolini - Pazzaglia - Pirastu - Puligheddu - Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Sull'ordine del giorno.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, propone di soprassedere alla discussione sul rinvio da parte del Governo delle leggi regionali 24 febbraio 1950, numero 9, concernente: «Disposizioni in materia di affitto di fondi rustici» e 6 marzo 1950, numero 10, concernente: «Riduzione di canoni di affitto-pascolo per l'annata agraria 1948-1949» e di passare alla discussione del progetto di legge numero 76 concernente: «Norme per incrementare la produzione di energia elettrica e per favorire l'utilizzazione del carbone Sulcis», in attesa del rientro in sede dell'Assessore all'agricoltura e foreste.

DESSANAY, dopo aver fatto notare di aver precedentemente palesato il timore che la discussione sul rinvio da parte del Governo delle

leggi regionali 24 febbraio 1950, numero 9, e 6 marzo 1950, numero 10, subisse ulteriori dilazioni, lamenta che oggi si stia verificando quanto da lui temuto.

Ritiene che l'assenza dell'Assessore all'agricoltura e foreste non pregiudichi la discussione sul rinvio di dette leggi regionali in quanto non si tratta di discutere sul merito delle leggi stesse, ma di esaminare da un punto di vista politico l'atto compiuto dal Governo.

Chiede pertanto che la discussione sul rinvio delle leggi regionali citate avvenga nella seduta odierna.

SERRA sostiene l'opportunità di abbinare alla discussione sul rinvio delle leggi regionali in questione, la discussione sul rinvio della legge regionale 6 luglio 1950, numero 36, concernente: «Disciplina delle concessioni di terre incolte nella Regione Sarda». Fa osservare che si chiede lo spostamento della discussione per una questione di riguardo verso l'Assessore all'agricoltura e foreste, l'assenza del quale potrebbe pregiudicare la discussione stessa.

ZUCCA, premesso che molti mesi sono ormai trascorsi dal giorno in cui il Governo comunicò il rinvio delle leggi in questione, sostiene che oggi non si debbano esaminare nel merito le leggi rinviate, ma esclusivamente si debba discutere sui motivi giuridici addotti dal Governo per il rinvio. Ritiene, pertanto, che l'assenza dell'Assessore all'agricoltura e foreste non sia pregiudizievole alla discussione, nella quale, da parte della Giunta, solo il Presidente dovrebbe intervenire.

Fa inoltre osservare che non si può procedere alla discussione del progetto di legge numero 76 in quanto la Commissione alle finanze ha presentato un importante emendamento che ancora non è stato portato a conoscenza dei consiglieri.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, esprime il suo rincrescimento per il fatto che le sinistre vedano intenzioni machiavelliche là dove è un semplice riguardo verso un collega. Ritiene inesatto affermare che nella discussione sul rinvio delle leggi in questione resti escluso ogni riferimento a considerazioni di tecnica agraria.

La Giunta peraltro si rimette alla volontà del Consiglio.

DESSANAY dichiara che la Giunta era a conoscenza che l'Assessore Casu si sarebbe assentato in questi giorni, per cui è lecito pensare che si sia cercato un pretesto con cui giustificare un rinvio della discussione.

PIRASTU osserva che non è possibile procedere subito alla discussione del progetto di legge numero 76, non avendo ancora la seconda Commissione presentato alla Presidenza l'emendamento al progetto medesimo formulato in mattinata. E' necessario, secondo l'oratore, che prima di discutere un progetto di legge i consiglieri siano a conoscenza degli emendamenti proposti in Commissione.

PRESIDENTE, premesso che il Consiglio è sovrano sull'ordine del giorno, mette in votazione la proposta di rinvio della discussione sulle leggi regionali 24 febbraio 1950, numero 9, e 6 marzo 1950, numero 10, rinviata dal Governo.

(Non è approvata).

SERRA chiede che la discussione riguardi anche il rinvio della legge regionale 6 luglio 1950, numero 36.

PIRASTU fa notare che l'argomento citato da Serra non è compreso nell'ordine del giorno per cui non è possibile, salvo un parere favorevole della maggioranza dei due terzi del Consiglio, passare alla sua discussione.

PRESIDENTE rileva che il provvedimento citato da Serra non è ancora pronto per la discussione di fronte al Consiglio. Sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 19 e 30, viene ripresa alle ore 19 e 55).

Discussione delle leggi regionali 24 febbraio 1950, numero 9: «Disposizioni in materia di affitto di fondi rustici» e 6 marzo 1950, numero 10: «Riduzione dei canoni di affitto-pascolo per l'annata agraria 1948-1949», rinviata dal Governo centrale.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

COSSU, premesso che nella discussione sul rinvio delle leggi regionali in argomento si deve escludere ogni accenno a questioni di

tecnica agraria, sostiene che il Governo ha voluto in questo caso contestare la competenza esclusiva della Regione in materia di agricoltura, rinviando leggi regionali, perfettamente autonomistiche, solo perchè non riproducono appieno il contenuto delle leggi statali in materia.

Questa volta, secondo l'oratore, il rinvio è avvenuto con una motivazione veramente assurda: il Governo, infatti, sostiene che la Regione, in materia di agricoltura, non può regolare rapporti patrimoniali privati.

Si cerca con detto rinvio di dimostrare che la Regione ha oltrepassato i limiti della sua competenza, mentre la legge regionale rinviata non fa altro che adattare alla situazione sarda, nello spirito della legislazione nazionale, le disposizioni già vigenti per il territorio nazionale, risultando evidente che i canoni d'affitto stabiliti dalla legge nazionale sono troppo elevati se riferiti alla Regione Sarda.

Circa la retroattività della legge regionale, l'oratore fa notare che il Consiglio regionale ha seguito l'esempio dello Stato che con la legge nazionale del 1 aprile 1947 sull'equo canone, ha sancito in materia il principio della retroattività. Sostiene pertanto che i motivi addotti dal Governo per il rinvio delle leggi regionali in questione non sono fondati. *(Consensi a sinistra).*

ZUCCA, dopo aver rilevato che ormai sono trascorsi già otto mesi dalla data del rinvio delle leggi regionali in questione, lamenta che la maggioranza del Consiglio, in buona o mala fede, ha fatto in modo che le leggi medesime perdessero l'attualità, invogliando così il Governo centrale a nuovi rinvii di leggi regionali. Lamenta inoltre che la maggioranza del Consiglio non voglia considerare nulla quella Norma di attuazione dello Statuto speciale della Sardegna che, in contrasto con lo Statuto stesso, non permette alla Regione di promulgare le leggi regionali sulle quali il Governo abbia fatto riserva di impugnativa. L'atteggiamento della maggioranza del Consiglio, secondo l'oratore, nuoce agli interessi dell'Isola e si risolve in autolesionismo.

A coloro che hanno sostenuto l'argomento dell'opportunità di non mettersi in una posizione di contrasto con il Governo centrale, l'oratore fa notare che è stato proprio il Governo centrale a porsi in contrasto con la Regione Sarda. Ritene che il Consiglio debba riaffermare la sua competenza, sostenendo

invece l'illegittimità della posizione assunta dal Governo.

Circa la riserva del ricorso alla Corte Costituzionale, fa osservare che questo, essendo rivolto ad un organo che ancora non esiste, non può essere valido nè per l'Amministrazione regionale nè per il Governo, per cui si può procedere alla promulgazione delle leggi regionali, anche se gravate di riserva di impugnativa da parte del Governo. Sarà allora la Magistratura ordinaria ad interessarsi della questione, e ciò servirà ad

accelerare la creazione della Corte Costituzionale.

Fa notare che l'Assemblea siciliana ha approvato una legge con la quale si limita la proprietà latifondista ed invita il Consiglio a seguire tale esempio. Conclude esortando tutti i consiglieri ad assumere un atteggiamento di condanna nei confronti dei continui e coscienti soprusi commessi dal Governo centrale. *(Consensi a sinistra)*.

La seduta è tolta alle ore 20 e 55.